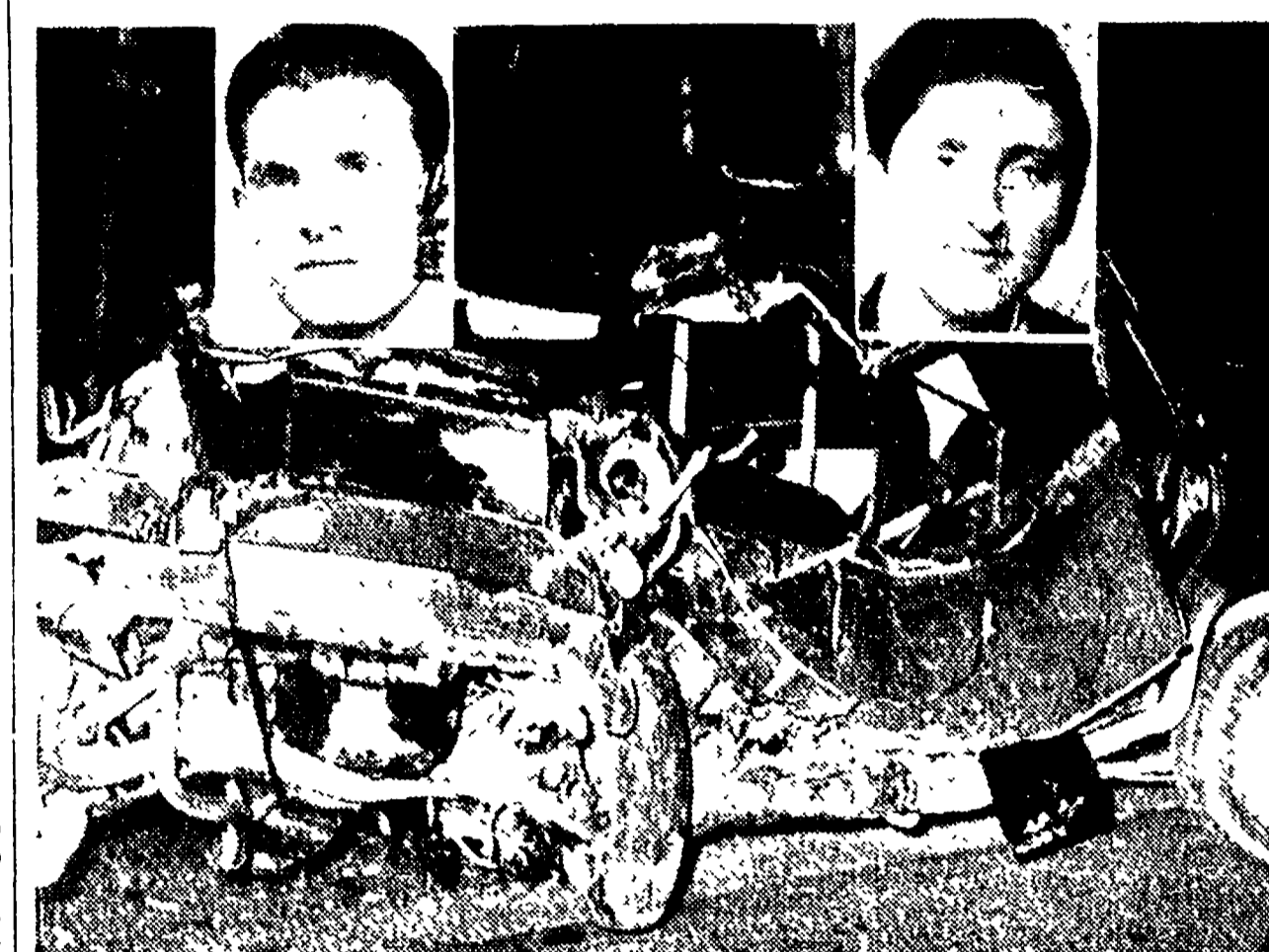


Allucinante dramma a Sacrofano: la bimba è morta

Trova la moglie svenata accanto alla figlia intossicata dal gas

La tragedia nell'appartamento di un operaio romano - «E' stata una disgrazia», dice la donna - Si sarebbe tagliata le vene vedendo la figliola morta - I carabinieri indagano su alcuni particolari sconcertanti

Tragica fine-settimana



La « Fiat 1300 » dopo l'urto contro un albero dell'Appia. Nelle foto piccole: Eugenio Placidi (a sinistra) e Carlo Kusterman (a destra), morti nello scontro.

IERI 150 CHIAMATE ALL'ACEA SENZ'ACQUA FINO A DOMANI

L'acqua tornerà soltanto nelle prime ore di domani. Ieri i tecnici dell'ACEA che nella zona di Marlupe stanno dirigendo i lavori per il riacquedotto fra la nuova tubatura e il vecchio acquedotto del Pesciera, per sostituire il tratto di galleria che minaccia di crollare sotto la pressione dei terreni argillosi, hanno telefonato per comunicare che « tutto procede come previsto e salvo imprevisti l'acqua sarà rimessa nelle condutture verso le tre, le quattro di martedì... ».

La figlia di 12 giorni morta, forse uccisa dalle esalazioni di gas liquido: la moglie svenata, intossicata anch'essa, ma più leggermente: questo ha trovato, rincasando, un giovane meccanico che abita da appena un mese a Sacrofano. Per spiegare cosa sia accaduto sono al lavoro, da ieri pomeriggio, i carabinieri.

Alcune discordanze tra il racconto di Benedetto Viotti di 29 anni e quello di sua moglie Isabella Miranti di 21 anni, non permettono infatti di chiudere l'inchiesta con l'ipotesi di suicidio. Bisogna attendere il risultato dell'autoptia», dicono gli investigatori, che si sono trincerati fino a tarda notte dietro un'inspiegabile e assurda cortina di silenzio e di porte sbarrate.

Erano le 15,45 quando il meccanico ha suonato alla porta del medico condotto, del piccolo centro, dottor Giovanni Nobili. «Corra a casa mia — ha detto — è successa una disgrazia terribile». Il medico è corso: si è chinato sulla carrozzella della piccola Catia, ma neppure due settimane fa e si è accorto che non respirava più. La giovane donna era nel bagno, svenuta, con i polsi tagliuzzati da una lametta. Quando ha ripreso i sensi ha potuto dire solo poche parole: «Una fuga di gas: me ne sono accorta troppo tardi. E' stata colpa mia: per questo volevo uccidermi». I rubinetti del fornello, che funzionano a gas liquido, erano chiusi.

Mentre si cerca di imporre il blocco della spesa

Cinquemila edili senza lavoro soltanto nei Castelli

Convegni della CdL ad Albano e Ostia — La testimonianza dei sindaci e il «congelamento» della 167 — Lotta contrattuale ed esigenze pubbliche: comunanza di obiettivi

Domani forse la decisione Passeranno all'Atac le linee Sira e Atar

Molto probabilmente nella seduta di domani la commissione amministrativa dell'ATAC prenderà in esame una risoluzione per l'assunzione delle autolinee urbane gestite dall'ATAC e dalla SIRA. Si tratta di una linea della SIRA (Società italiana risanamento agrario) e di cinque dell'ATAC. La linea della SIRA interessa una zona di Montesacro (comprendente Talenti) e le cinque linee dell'ATAC interessano i quartieri Prenestino, Centocelle, Alessandrina, Cinecittà e le borgate di Santa Maura e di Santa Maria del Soccorso. In termini tecnici si tratta di una maggiore percorrenza per i mezzi dell'ATAC di due milioni e cinquecentotrentamila vetture-chilometro, di cui 630.000 interessanti la linea della SIRA e 1.900.000 le linee dell'ATAC.

Nei convegni che ieri mattina si sono svolti ad Albano e ad Ostia sulla situazione edilizia in relazione alla lotta che i lavoratori del settore stanno conducendo per il rinnovo del contratto e per l'occupazione, è emersa una chiara forza che in altre occasioni, l'identità di interessi esistente fra gli obiettivi che la battaglia sindacale ed il desiderio di raggiungere e le aspirazioni di migliaia di lavoratori che attendono una casa e dei Comuni, la cui politica di razionalizzazione di opere civili, di abitazioni, di servizi è sempre più soffocata e rallentata dalla politica di blocco della spesa pubblica e dalle limitazioni finanziarie. Di qui la necessità che la lotta degli operai dell'edilizia sia affiancata, sostenuta, da altri lavoratori, dalle popolazioni, con iniziative le più diverse che gli enti locali, a loro volta, prendano pubblicamente posizione in sostegno dell'azione degli edili.

Una madre di due bambini vittima di stupidi perbenismi

Non mi assumono: mio marito è in carcere



«Quando si accorgono che mio marito è in carcere mi chiudono la porta in faccia». Non è possibile trovare lavoro per Liliana De Rossi, 32 anni, madre di due bambini, uno di 12, l'altro di 8 anni; e la loro condizione di vita diventa di giorno in giorno peggiore, sempre più insostenibile. Quello che guadagna a lavare i panni degli altri non basta a tirare su la famiglia. Qualche giorno fa si è rivolta ad una ditta di pulizie, «La Brillante» in via Vittorio Colonna 32, che aveva esposto un cartello «cerchiamo lavoranti».

Il giorno piccola cronaca

Oggi, lunedì 4 aprile (94.271). Il sole sorge alle ore 6 e tramonta alle 18,53. L'una piena il 5.

Le cifre della città

Ieri sono nati 32 maschi e 38 femmine. Sono morti 23 maschi e 15 femmine. Sono stati celebrati 154 matrimoni. Le temperature: minima 6, massima 12. Per ogni meteorologo prevedono nuvolosità irregolare, temperatura in aumento.

Il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. — Giovedì 7, alle ore 17, in via delle Botteghe Oscure è convocata la riunione del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo. COMITATO DIRETTIVO — Mercoledì 6, alle ore 9, è convocato il Comitato direttivo della Federazione. COMMISSIONE PROPAGANDA — Mercoledì 6, alle ore 17, è convocata la riunione della Commissione propaganda.

Sezione Salario

Per il ciclo di lezioni: «Il movimento operaio in Italia» organizzato dalla sezione Salario mercoledì, nella sede di via Sebino 47a, piazza Verbanio, il relatore Lucio Villari affronterà il tema: «Dal 1948 alla nascita del partito socialista».

Divorzio

«La legge sul piccolo divorzio» è l'argomento della conferenza stampa che si terrà oggi alle 16,30 nei locali della sala stampa estera (via della Mercede 55) a cura della Lega per il divorzio. La conferenza sarà presieduta dal dottore Gallombardo, pareranno il dottor Perilli, l'onorevole Fortuna e il professore Buzzati Traverso.

Scontro sull'Appia per uno stop «bruciato»: uccise tre persone

L'incidente avvenuto tra una «600» e una «1300» ha provocato anche il ferimento di sei altre persone — Un'automobile piomba nel torrente Arnone: quattro amici leggermente feriti



La «600» che ha causato il tragico incidente.

In quel momento, proveniente da Roma e diretto a Napoli, percorreva l'Appia una «1300», condotta da Eugenio Placidi, di 32 anni, abitante a Genzano in via Selva 15, e con a bordo la moglie, Jole Turco di 32 anni, stava intorcendosi sulla via Appia da via della Chiesa, senza fermarsi al segnale di stop.

La inosservanza di un segnale di «stop» ha trasformato in tragedia le gite di due comitive: tre morti e sei feriti sono il bilancio del pauroso e spietato incidente, avvenuto ieri pomeriggio sulla via Appia, al chilometro 63,300. Quando è avvenuto erano circa le 17,30. Una «600», condotta da Antonio Colajacomo, di 37 anni, abitante a Segni in piazza S. Stefano 3, e con a bordo le figlie Simonetta e Gaetana, entrambe di 12 anni, la suocera Maria Giannini, di 60 anni, e la moglie, Jole Turco di 32 anni, stava intorcendosi sulla via Appia da via della Chiesa, senza fermarsi al segnale di stop.

Questo incidente è avvenuto come i tanti altri nello stesso punto: la Ford viaggiava a velocità sostenuta; anziché imboccare il ponte sull'Arnone ha sbalanzato, ha poveroso quattro metri di campagna, è finita nelle acque poco profonde del torrente. I quattro amici, mentre l'auto veniva sommersa dal fiume, sono riusciti a uscirne e a raggiungere a guado la riva. Di lì hanno avvertito la polizia stradale. All'ospedale sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Le autolinee domani ferme dalle 7 alle 15

Le autolinee private del Lazio saranno bloccate domani da un nuovo più massiccio sciopero, proclamato dai tre sindacati per il rinnovo del contratto. Questa volta la astensione dal lavoro è stata prevista dalle 7 alle 15. Dal'ora di inizio dello sciopero le vetture che si troveranno in linea completeranno la corsa fino al capolinea terminale, quindi il personale entrerà in sciopero solo alle ore 15. Altri scioperi sono previsti nei giorni 13, 14, 15.

Metallurgici: sciopero e comizio a Pomezia

Dopo i massicci scioperi dei giorni scorsi, per il rinnovo del contratto, i metallurgici della provincia di Roma si asterranno domani dal lavoro. Il comizio sarà in piazza Fontana. Non parteciperà allo sciopero soltanto Fatme, OMI e Olivetti, ma una gran fetta di lavoratori, hanno già effettuato tutte le ore di sciopero programmate. Alle 9,30 in via Tiburtina nei pressi di cinema «Avevo» si svolgerà una manifestazione.

Morto il ciclista investito sulla Magliana

Giulio Di Battista, di 40 anni, investito due settimane fa mentre percorreva con la sua bicicletta la via Magliana, da una «1100» targata Roma 19122 condotta da Antonio Di Domenico, è morto.

«Quando si accorgono che mio marito è in carcere mi chiudono la porta in faccia». Non è possibile trovare lavoro per Liliana De Rossi, 32 anni, madre di due bambini, uno di 12, l'altro di 8 anni; e la loro condizione di vita diventa di giorno in giorno peggiore, sempre più insostenibile. Quello che guadagna a lavare i panni degli altri non basta a tirare su la famiglia. Qualche giorno fa si è rivolta ad una ditta di pulizie, «La Brillante» in via Vittorio Colonna 32, che aveva esposto un cartello «cerchiamo lavoranti».

«Quando sono andata a presentarmi — ci ha detto la signora Liliana, che vive a Tiburtino III — e ho visto che gli assegni familiari erano a mio nome, tutto bene. Poi ho saputo perché erano a nome mio e allora, senza più ascoltare le mie preghiere mi hanno detto che non potevano assumermi, mi hanno cacciato, mi hanno chiuso la porta in faccia, insomma». Luciano, il figlio maggiore, ora dovrà lasciare la scuola che frequenta e i suoi coetanei, anche i pochi soldi necessari per mandarlo a scuola servono per pagare aranti. «E bisogna pagare l'affitto di casa, ci hanno sfrattato e devo pagare il gas, che ci hanno tolto».